

10 luglio 1943 – Sbarco degli Anglo-americani sulle coste della Sicilia

Il 10 luglio 1943 gli Anglo-americani sbarcarono sulle coste della Sicilia per invadere l'allora Regno d'Italia.

Lo **sbarco in Sicilia** (nome in codice **operazione Husky**) è stata un'importante campagna militare svoltasi nel contesto della seconda guerra mondiale. L'operazione fu attuata dalle Armate Anglo-americane sulle coste siciliane nelle prime ore del 10 luglio 1943, con l'obiettivo di aprire un fronte nell'Europa continentale e invadere e sconfiggere il Regno d'Italia, concentrando in un secondo momento i propri sforzi contro la Germania nazista. Dopo la caduta di Pantelleria (operazione Corkscrew), fu la prima grande operazione delle truppe alleate sul suolo italiano durante la guerra e segnò l'inizio della campagna d'Italia (1943-1945). E segnò anche l'inizio della fine del fascismo.

Lo sbarco in Sicilia costituì una delle più grandi operazioni anfibia della seconda guerra mondiale. Vi presero parte due Grandi Unità alleate: la 7^a Armata statunitense al comando del generale George Smith Patton e l'8^a Armata britannica al comando del generale Bernard Law Montgomery, riunite nel 15^o Gruppo d'armate sotto la responsabilità del generale britannico Harold Alexander. Le due armate sbarcarono nella zona sud-orientale della Sicilia con il compito di avanzare in contemporanea all'interno dell'isola: la 7^a Armata di Patton avrebbe dovuto avanzare verso Palermo e occupare la parte occidentale dell'isola, mentre l'8^a Armata di Montgomery avrebbe dovuto marciare lungo la parte centro-orientale della Sicilia verso Messina, compiendo in linea teorica un'azione a tenaglia che avrebbe dovuto imprigionare le forze dell'Asse, raggruppate nella 6^a Armata italiana comandata dal generale Alfredo Guzzoni.

Dal punto di vista tattico la campagna ebbe un esito deludente per gli Alleati, che non riuscirono a impedire la ritirata delle truppe italo-tedesche del generale Hans-Valentin Hube (che ai primi di agosto subentrò a Guzzoni) verso l'Italia continentale. Da un punto di vista strategico-politico, invece, la campagna fu molto positiva, l'invasione della Sicilia ebbe decisiva influenza in Italia: favorì la destituzione di Benito Mussolini, la caduta del fascismo e il successivo armistizio di Cassibile (due mesi dopo), con cui le Forze Armate italiane cessarono le ostilità contro gli anglo-statunitensi.